C/2024/1198

23.2.2024

P9_TA(2023)0341

Mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Romania, all'Italia e alla Turchia

Risoluzione del Parlamento europeo del 4 ottobre 2023 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Romania e all'Italia in relazione alle catastrofi naturali del 2022 e alla Turchia in relazione ai terremoti di febbraio 2023 (COM(2023)0381 — C9-0318/2023 — 2023/0297(BUD))

(C/2024/1198)

Il Parlamento europeo,

— vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2023)0381 — C9-0318/2023),

— visto il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea ([1]),

— visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 ([2]), in particolare l'articolo 9,

— visto l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie ([3]), in particolare il punto 10,

— viste la relazione speciale del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) sul riscaldamento globale di 1,5 °C, la sua relazione speciale sui cambiamenti climatici e il suolo e la sua relazione speciale sull'oceano e la criosfera in un clima che cambia,

— visto l'accordo adottato in occasione della 21ª Conferenza delle parti dell'UNFCCC (COP21), svoltasi il 12 dicembre 2015 a Parigi (accordo di Parigi),

— vista la sua risoluzione del 18 maggio 2021 sul riesame del Fondo di solidarietà dell'Unione europea ([4]),

— vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sul tema «Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide» ([5]),

— vista la relazione della commissione per i bilanci (A9-0269/2023),

A. considerando che tra il 15 e il 17 settembre 2022 le regioni centrali dell'Italia sono state colpite da inondazioni fluviali e piene repentine, con conseguenti danni diretti totali stimati dalle autorità italiane a 837,56 milioni di EUR;

B. considerando che alla fine di giugno e all'inizio di luglio 2022 la regione sudorientale della Romania ha subito una grave siccità, con danni diretti totali stimati dalle autorità rumene a 1,31 miliardi di EUR;

C. considerando che due forti scosse di terremoti di magnitudo 7,8 M_w e 7,5 M_w ([6]) hanno colpito la Turchia meridionale nella regione di Kahramanmaraş il 6 febbraio 2023 e un altro forte sisma di 6,3 M_w ha colpito la regione di Hatay il 20 febbraio 2023, provocando danni diretti complessivi, secondo la Commissione, pari a 78,8 miliardi di EUR;

([1]) GU L 311 del 14.11.2002, pag. 3.
([2]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 11.
([3]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28.
([4]) GU C 15 del 12.1.2022, pag. 2.
([5]) GU C 177 del 17.5.2023, pag. 115.
([6]) M_w è la scala di magnitudo sismica «Richter» o scala di magnitudo locale.

1. esprime profondo cordoglio a tutte le vittime, alle loro famiglie e a tutte le persone colpite dalla siccità in Romania, dalle disastrose inondazioni in Italia e dai terremoti in Turchia, nonché alle autorità nazionali, regionali e locali e alle organizzazioni non governative coinvolte negli sforzi di soccorso;

2. plaude alla decisione quale forma tangibile e visibile di solidarietà dell'Unione nei confronti dei suoi cittadini e delle regioni nelle zone colpite in Romania, Italia e Turchia; ribadisce l'importanza di comunicare ai cittadini i vantaggi tangibili generati dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per rafforzare ulteriormente la loro fiducia negli strumenti e nei programmi dell'Unione; invita la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi di comunicazione per sensibilizzare maggiormente i cittadini agli interventi realizzati con finanziamenti a titolo del FSUE;

3. evidenzia il crescente numero di calamità naturali gravi e catastrofiche in Europa; sottolinea che, a causa dei cambiamenti climatici, gli eventi meteorologici estremi, come quelli osservati in Romania e in Italia, che si traducono in emergenze, sono destinati a intensificarsi e moltiplicarsi ulteriormente; insiste sul fatto che il FSUE è soltanto uno strumento di mitigazione e che i cambiamenti climatici richiedono in primo luogo una politica di prevenzione in linea con gli impegni internazionali dell'Unione e con il Green Deal; esorta pertanto l'Unione a intensificare gli sforzi per fronteggiare i cambiamenti climatici sia nell'Unione che a livello mondiale; chiede, a tale proposito, una revisione dei regolamenti (CE) n. 2012/2002 e (UE, Euratom) 2020/2093 al fine di individuare meglio le dotazioni destinate agli Stati membri e quelle destinate ai paesi terzi in ragione dell'entità limitata delle risorse del FSUE;

4. sottolinea che la riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza (*Solidarity and Emergency Aid Reserve* — SEAR) è costantemente esaurita e non è pertanto sufficiente a compensare le conseguenze delle calamità naturali e di origine antropica, in particolare quelle legate ai cambiamenti climatici; insiste sull'insufficienza dei finanziamenti per rispondere alle necessità delle zone colpite da calamità naturali; mette sostanzialmente in dubbio il fatto che il FSUE sia sufficientemente adattato alle future conseguenze dei cambiamenti climatici; deplora che l'importo massimo disponibile per tale mobilitazione del FSUE sia molto inferiore al possibile importo dell'aiuto che potrebbe essere coperto; ribadisce che le risorse disponibili per il FSUE dovrebbero essere sensibilmente incrementate nell'ambito della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale; esorta la Commissione a incrementare la dotazione della SEAR e ad accrescere sostanzialmente il bilancio annuale del FSUE affinché sia in grado di rispondere in modo adeguato all'intensificarsi delle calamità naturali all'interno dell'Unione e fornire un'assistenza tangibile agli Stati membri che ne sono colpiti, tenuto conto dell'entità e della frequenza di questo tipo di emergenze, in particolare quelle legate ai cambiamenti climatici;

5. esorta la Commissione a presentare un modello per una mobilitazione più rapida e tempestiva del FSUE, tra cui il trattamento delle domande, in modo che le autorità competenti possano far fronte quanto prima alle esigenze di ripristino; ricorda che l'aggiudicazione, la gestione e l'attuazione delle sovvenzioni a titolo del FSUE dovrebbero essere quanto più trasparenti possibile e che le sovvenzioni devono essere utilizzate conformemente ai principi di sana gestione finanziaria; insiste sulla necessità urgente di erogare assistenza finanziaria attraverso il FSUE per garantire che il sostegno possa raggiungere le regioni colpite in tempo utile e prestare l'assistenza necessaria per le operazioni del caso, come richiesto dagli Stati membri, ad esempio per il ripristino delle infrastrutture, i servizi di soccorso, tra cui gli interventi antincendio, il ripristino delle zone agricole colpite e la fornitura di acqua;

6. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;

7. incarica la sua Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*;

8. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Romania e all'Italia in relazione alle catastrofi naturali del 2022 e alla Turchia in relazione ai terremoti di febbraio 2023

(Il testo dell'allegato non figura poiché esso corrisponde all'atto finale, la decisione (UE) 2023/2192.)